CRONACA DI PRATO

LA VOCE DEL PUBBLICO

Un'ambizione che i pratesi non hanno mai avuta

Forse dipende dal fatto che a Prato ci sono troppe biciclette; ma questa è proprio una conseguenza di quell'ambizione che i pratesi non hanno mai avuta: avere il «tram». Ma non esistono soltanto i giovani ed i forti, nel mondo, esistono anche le donne da casa, i vecchi e tanti che non hanno il benemerito ciclo; esiste anche il cattivo tempo che fa doventare uno strazio il viaggiare in ciclo sotto l'acqua, il vento, la neve; esistono anche i ladri di biciclette che tutti i giorni fanno la loro vendemmia ed esistono anche i posteggi, benemerita istituzione, ma che ti leva di tasca giornalmente due o tre scudi!

Se Prato avesse avuto il «tram» forse oggi le comode e provvidenziali vetture sarebbero sempre piene di cittadini che devono spostarsi da un punto all'altro di Prato città e periferia, preferendo detta comodità anche da parte di chi ha la bicicletta, specie in certi momenti stagionali.

Ma uno «slogan» antico quanto il «re pipino» è sempre affiorato sulla bocca dei pratesi: «Prato non ha distanze». Forse Prato non le aveva cinquanta anni or sono, ma oggi ciò è assurdo il pensare. Osservate un po' la pianta topografica. La Pietà, il Soccorso, Gello, Grignano, Carsarsa, San Martino, Coiano, San Paolo, non esistono più. La città, la vecchia città del '300, quella delle ultime mura, se non ci fossero queste ancora a ricordare i fasti e i nefasti del medioevo, sarebbe ormai confusa con la nuova parte cittadina che si estende qualche chilometro in lungo ed in largo e che va prendendo proporzioni sempre più vaste, sia per estensione che per densità, poichè le «zone non fabbricate», rimaste in mezzo ai nuovi fabbricati, vengono progressivamente colmate da nuove costruzioni sivili che industriali. Prato ha oggi le distanze. E Prato avrà ancora più distanze presto, poichè la tendenza è a sviluppare sempre più ed a ricongiungere quei borghi periferici col centro urbano per lo sviluppo edilizio, industriale e per l'aumento della popolazione. E' la sorte di tutte le città industriali e, nonostante la famosa legge contro l'urbanesimo (a cosa ha approdato?) queste città svilupperanno sempre per forza di cose, per fatalità.

Ma, il lettore, ripensando al «Tram» dirà: il «Tram» ormai è cosa sorpassata. E' vero, non v'è dubbio. Era meglio però che, pure essendo sorpassata, ci fosse stata; che i nostri padri, anche nel non troppo lontano '900, l'avessero istituita; oggi l'avremmo; ma dato che non c'è e che oggi ci sono mezzi più moderni, vediamo se si può colmare questa lacuna.

A questo punto ne sento un altero (dei lettori s'intende): «ma guarda un po', c'è tanto da ricostruire e questo viene a parlarci di tram!». No, amico mio, il «tram» o il «filobus» o «l'autobus» urbani, servirebbero molto per la cittadinanza ed anche per la ricostruzione, poichè la ricostruzione la fanno gli uomini, gli uomini si muovono ed hanno bisogno di mezzi di comunicazione, anche interna.

Se la «C.A.P.» studiasse il progetto, per il presente potrebbero bastare (tanto per cominciare ad abituare le persone) poche linee: N. 1: Grignano, Soccorso, S. Trinita, Duomo, via Bologna, San Martino, Coiano; N. 2: Narnali, Campaccio, Casarsa, P. Pistoiese, S. Francesco, S. Marco, Stazione; N. 3: via Rubieri, Croce Bachilloni, Serraglio, Duomo, Mercatale, La Querce.

Crede le cittadinanza che questi servizi sarebbero utili ed apprezzati?

Crede la «C.A.P.» che farebbe il suo interesse?

Quanti sarebbero i cittadini che profitterebbero di questo servizio per guadagnar tempo, risparmiar fascioni o scarpe e fatica?

In tutte le città, anche più piccole di Prato, esistono servizi del genere. Perchè a Prato no?

M. F.

L'apertura dell'Ufficio commissariale dell'E.N.A.L.

L'Ufficio Commissariale di Prato comunica:

Si porta a conoscenza alla cittadinanza ed ai gerenti di Circoli ricreativi, aziendali, rionali, case del popolo, filodrammatiche, complessi bandistici, società corali, associazioni sportive ecc. che l'ENAL (Ente nazionale assistenza lavoratori) ha istituito in Prato un Ufficio commissariale in via Magnolfi (lato Bar Andrei) con l'incarico di iniziare la attività in tutta la zona di Prato.

Questo ufficio dell'ENAL intende organizzare per la prossima estate 1947 grandi manifestazioni ricreative nella nostra zona (Carro di Tespi lirico, recite filodrammatiche all'aperto, proiezioni cinematografiche, ecc. ecc.) a tutto vantaggio dei lavoratori.

Particolari facilitazioni sono concesse ai circoli, alle filodrammatiche e a tutti gli enti che organizzano spettacoli, feste da ballo, concerti ecc. sulle tasse erariali, qualora siano iscritti all'ENAL.

Un suffragio

Per iniziativa della Sezione Maestri C. I. domenica 10 novembre, alle ore 10 precise, nella Chiesa della Ven. Arcic. della Misericordia verrà celebrata una S. Messa in memoria e suffragio del compianto M.o Angiolo Pieroni.

Si pregano in particolar modo gli insegnanti e tutti coloro che lo conoscevano, a prender parte alla pia commemorazione.

Per una degna tumulazione dei partigiani caduti

Per diretto interessamento della Associazione nazionale partigiani di Italia — Comitato provinciale e Sezione comunale di Firenze — il Ministero per l'assistenza post-bellica ha stanziato dei fondi per recuperare e degnamente tumulare, nei luoghi di residenza delle famiglie, i partigiani caduti le cui salme si trovano tuttora nei luoghi ove caddero.

Pertanto i familiari dei partigiani caduti (compresi i partigiani successivamente inquadrati nei gruppi di combattimento dell'esercito) residenti in Firenze e in provincia, che, per mancanza di mezzi od altro, non hanno ancora potuto procedere alla translazione delle salme dei loro congiunti, sono convocati in assemblea per venerdì 8 settembre p. v. nel cinema-teatro Niccolini (Firenze, via Ricasoli) per le ore 10.

Tale assemblea ha lo scopo di raccogliere tutte le informazioni atte a permettere il ricupero delle salme, di far conoscere le modalità per ottenere le autorizzazioni di rito negli enti governativi e per mettere al corrente tutti gli interessati dei progetti che si propone di attuare questa Associazione per tributare a tutti i suoi caduti solenni onoranze.

Per maggiori spiegazioni le famiglie interessate possono rivolgersi alla locale Sezione dell'ANPI, via Pugliesi 10.

Riunione urgente degli impiegati tessili

Il Sindacato impiegati e operai tessili comunica:

Venerdì 8 novembre 1946 alle ore 18 avrà luogo una importante riunione di tutti gli impiegati tessili del mandamento, presso la locale Camera del Lavoro.

L'ordine del giorno prevede fra l'altro una relazione del segretario sindacale sull'andamento delle trattative per il contratto nazionale, della massima importanza.

Pertanto gli interessati sono pregati di non mancare.

Concorso pronostici per il campionato di calcio

N. 8

Pistoiese-Legnano		
Fanfulla-Viareggio		
Cesena-Prato		
Lucchese-Treviso		
Piacenza-Siena		
Pisa-Reggiana		
Empoli-Padova		

Sig. ....

Via ....

Città ....

Due punti per ogni risultato indovinato in pieno; un punto per ogni risultato parziale.

I tagliandi devono pervenire entro le ore 12 di domenica prossima. Essi possono essere recapitati anche a mano od imbucati nell'apposita cassetta esistente nell'atrio dei nostri Uffici. Indirizzare a «La Nazione del Popolo», Concorso pronostici, via Ricasoli 8, Firenze.

Il concorso pronostici

La consegna dei tagliandi anticipata a domani

Per l'anticipo di qualche partita di calcio, dovuto alle elezioni amministrative, questa settimana il termine per la consegna dei tagliandi del nostro concorso pronostici, scade domani sabato alle ore 12. Dopo tale ora non si terrà conto degli eventuali tagliandi pervenutici.

Due giovani in contravvenzione per ubriachezza

L'altro ieri verso le ore 15.30 l'attenzione dei passanti di piazza del Duomo veniva attirata da due giovani in preda ad una solenne sbornia. Siccome lo spettacolo che la incontrollata natura umana offre in tali casi è sempre tutt'altro che edificante, dei vigili urbani si avvicinavano ai due avvinazzati esortandoli con buone maniere ad interrompere il poco simpatico spettacolo, ed andare a casa a smaltire la sbornia con un buon sonno. Sembra che i due giovanotti per il degenerato umore a causa delle libazioni gradissero poco questo intervento pacifico ed esaltati come erano dai fumi; risposero poco cortesemente ai vigili.

Dopo un dialogo inutile i vigili pensavano bene di sottrarre i due alla vista del pubblico, accompagnandoli al comando dei vigili urbani in piazza del Comune, ove avrebbero potuto rimanere il tempo sufficiente per riacquistare il pieno controllo di sè stessi; ma nella loro ebbrezza i seguaci di Bacco interpetrarono forse molto pessimisticamente questa buona intenzione. Fatto sta che non volevano saperne. Alcuni presenti, prevedendo immaturamente chissà quali resistenze, si sentirono in dovere di avvertire degli agenti di P. S. che si trovavano nei pressi. Con il loro aiuto i due poterono essere condotti all'ufficio di piazza del Comune, come nella prima intenzione dei vigili, e qui trattenuti fino a che, finito il sortilegio del perfido, quanto dolce dio Bacco, i due venivano rilasciati, non senza però, a causa delle loro escandescenze, che fosse elevata nei loro riguardi contravvenzione ai termini dell'art. 688 del C. P. (ubriachezza manifesta). Si tratta dei due manovali disoccupati Lorenzi Renzo di Angelo di anni 19 abitante a Montecatini via Cenitali 14, e Vitelli Guido di Alberto di anni 19 pure da Montecatini, località Masso Pozzile.

QUESTA VOLTA C'ERA DI MEZZO IL VENTO

Prato - Verona 2-1

Decisamente la partita fra il Prato e il Verona non era nata sotto buoni auspici. Oggi non c'erano pozzanghere nè pioggia chè anzi il terreno era in buone condizioni e il tempo sereno, ma imperversava un vento impetuoso, ossessionante, che veniva giù dalle brulle pendici dell'Aretaia, facendola da padrone in campo. Si sa bene quali brutti scherzi faccia il vento e quindi la palla si è oggi sbizzarrita in ghirigori e piroletle facendo impazzire i giocatori e non permettendo che raramente lo sviluppo e la conclusione di azioni degne di qualche rilievo tecnico e stilistico.

Le due squadre hanno cercato alla meglio di ambientarsi, riuscendovi solo a tratti e così la gara si è quasi tutta perduta in un massacrante lavoro difensivo con poco costrutto. Le azioni di attacco basate su lunghi palloni che il vento deviava hanno posto in rilievo il valore dei mediani e dei terzini, specialmente di quelli del Prato che hanno nettamente vinto il confronto con l'avversario.

Il Verona approfittando della sorte ha scelto il campo con il favore del vento e così ha mantenuto per i primi quarantacinque minuti una pressione superiore. Nella ripresa le sorti si sono invertite e il Prato dominava a lungo, disunendosi solo sul finire, mentre si accentuava sempre la difficoltà per i suoi attaccanti ad ambientarsi in quelle condizioni climatiche.

Indubbiamente un uomo ha largamente superato compagni e avversari: il bianco-azzurro Nonis è stato il numero uno in campo. Presente ovunque, ha troncato con fulminea percezione la quasi totalità delle azioni avevrsarie. Uno spettacolo a sè. Con lui splendidi i due terzini e i mediani laterali. Fra questi Flebus che sostituiva l'infortunato Genta è stato all'altezza del compito insieme con Bartolozzi. Nebbia completa invece fra gli attaccanti. Smarriti i due interni, lento e impacciato Cecchi, restavano le due sole ali a portare qualche azione offensiva, ma con pochi spunti travolgenti.

Il Verona è squadra giovane ricca di esuberanza con qualche elemento che trascende in eccessiva durezza. All'attacco il solo Lodi ha una personalità propria, gli altri entusiasmo, volontà, ma nulla di più. Discreto il gioco della squadra che conta un elemento di reale valore: Cingolani, il migliore degli ospiti. Precisi i terzini, pronto il portiere, il quale però si è fatto ingenuamente sorprendere dalle due reti del Prato.

Si inizia alle 14,30 precise. Come già detto il Verona gioca con il vento a favore e i bianco azzurri battono il calcio d'inizio. La prima azione dei locali è rotta e si profila subito la fisionomia di questi primi quarantacinque minuti di gioco. I blu-gialli approfittando delle condizioni atmosferiche passano all'attacco. Al terzo minuto Morbioli tira a rete a volo, ma Bartolozzi para prontamente. Sulla respinta azione dei locali che termina nel nulla. Una successiva discesa Cecchi-Grilli permette all'ala di effettuare un tiro con conseguente parata a terra del portiere veronese. Al 10' bella azione degli ospiti conclusa con un forte tiro del centro attacco. Bartolozzi para, la sfera gli sfugge, ma il portiere riprende prontamente e cade a terra per una brutta carica di Facchin. Per tutta la partita Bartolozzi avrà il braccio destro pressochè immobilizzato. Al 18' una punizione contro Verona permette a Cecchi di effettuare un bel tiro di testa al quale risponde una bella parata alta del guardiano ospite. Altra punizione dal limite contro gli ospiti e al 21' il primo angolo a favore del Verona con conseguente parata di Bartolozzi. Una diecina di minuti dopo altro calcio d'angolo contro Prato seguito da un altro, ma questa volta a favore dei locali: entrambi senza esito.

Al 38' il Verona sciupa la sua più bella azione. Mangolini supera con un guizzo Nonis, scende verso Bartolozzi e precisamente tira alle stelle. Un altro angolo al 41' contro il Verona bilanciato da un'identica punizione contro Prato e quindi la fine del primo tempo che trova le squadre a reti inviolate.

Nella ripresa si cambiano come è logico le sorti della gara. E' ora il Prato che approfitta del vento e parte all'attacco. Banfi saggia subito il portiere avversario, ma il tiro va fuori. Al quarto il primo punto dei locali. L'azione parte da Flebus che lancia a Ferrari, l'ala sinistra tira lungo raso terra: terzini e portiere sono ingannati dalla traiettoria della palla e questa entra indisturbata in rete. Al 5' corner contro Verona e subito dopo una bella rovesciata di Cecchi si vede fermare la palla con le mani da un difensore dei blu, ma l'arbitro sorvola sull'evidente fallo. Subito dopo il 7.o minuto il secondo punto dei locali. Toso, un terzino, rompe un'azione degli ospiti, supera due avevrsari e da una cinquantina di metri calcia uno spiovente verso la rete di Mazzetti. Questi esce, ma la palla spinta dal vento lo supera e s'insacca alle sue spalle. Una beffa.

Da questo momento il Prato sembra pago del successo conseguito e rallenta il ritmo del suo gioco. La linea attaccante si sfascia sempre di più e così gli ospiti si spingono più sovente in area bianco azzurra. E' un susseguirsi di rimandi fra i due reparti difensivi. Poche azioni degne di rilievo e molti tiri a rete caratterizzano questo scorcio di partita della quale può dirsi protagonista l'arbitro con il suo continuo trillare alla ricerca delle più impensate punizioni. Quando ormai la gara sembrava decisa con i due punti del Prato, al 43' si aveva il punto della bandiera del Verona. Azione improvvisa sotto la porta dei locali, una corta respinta di Nonis e la palla perviene a Vaccari che da tre metri mette in rete senza che Bartolozzi possa tentare la parata.

Circa cinquemila spettatori, pubblico abbastanza numeroso, se si considera la giornata feriale.

Arbitro signor Ciccardi di Lecco.

PRATO: Bartolozzi; Cambi, Toso; Flebus, Nonis, Pasin; Grilli, Banfi, Cecchi, Chiavacci, Ferrari.

VERONA: Mazzetti; Veneri, Albarello; Cingolani, Bizzotto, Sandrini; Vaccari, Morbioli, Mangolini, Lodi, Facchin.

Contravvenzione per infrazione alle leggi di P. S.

I carabinieri di Vernio contestavano contravvenzione al meccanico Targetti Dante di Giuseppe, di anni 57, di Vernio, frazione di San Ippolito località Deposito delle acque di Mercatale, poichè da una ispezione nella di lui abitazione, risultava che era dedito alla riparazione di armi da caccia senza essere in possesso della prescritta licenza del Questore. Il meccanico dichiarava che data la piccolezza delle riparazioni che eseguiva non aveva creduto di contravvenire all'art. 33 della legge di P. S. agendo così in buona fede.

Lattante ustionato da uno scaldino

Verso le ore 18 di ieri l'altro veniva portato all'ospedale il piccolo Goti Lamberto di Orfeo, di mesi 9, da via Roma 89, per essere medicato di due ustioni di 1.o e 2.o grado riportate alla mano destra. Il medico di turno lo giudicava guaribile in 10 giorni s. c. Il piccolo Lamberto si era ustionato mettendo inconsciamente la mano in uno scaldino.

Sparatoria a San Romano

Un tentativo di svaligiare un calzaturificio - Drammatica richiesta di soccorso - La fuga dei ladri - Il fermo di uno strano individuo

Si ha da Empoli:

E' squillato, a notte alta, il telefono della nostra stazione ferroviaria. Si trattava di una comunicazione urgentissima della stazione ferroviaria di San Romano, con la quale si chiedeva l'intervento della Polizia, per sventare un audace colpo ladresco.

Ecco quello che stava accadendo a San Romano: in un primo momento si credeva che un gruppo di malviventi tentasse l'assalto ad alcuni vagoni in sosta a quella stazione ferroviaria. Subito dopo, però, è venuta la versione ufficiale. Verso le ore 1, alcuni sconosciuti armati cercavano di penetrare nel calzaturificio Tinghi, situato a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria di San Romano. Ma l'impresa ladresca non poteva avere felice esecuzione, perchè il guardiano dello stabilimento, avvertito da strani rumori, dava l'allarme. Ai colpi di rivoltella del guadiano, altri colpi d'arma da fuoco facevano seguito, da parte dei ladri. Nasceva così una nutrita sparatoria. Come avvertire la Polizia? Impossibile, per mancanza di comunicazioni, avvertire immediatamente i Carabinieri di Montopoli. Si pensava di chiedere l'intervento dei Carabinieri di Empoli attraverso la stazione ferroviaria. E così avveniva.

Informati i nostri Carabinieri, otto militi agli ordini del Comandante della Tenenza, partivano su una «jeep» alla volta di San Romano. Quindici minuti dopo, la pattuglia era sul posto. La sparatoria era cessata; i malfattori, scoperti, si erano eclissati, favoriti dal buio della notte. Il loro tentativo di furto era stato sventato. La pattuglia dei Carabinieri, nonostante ciò, si metteva alla ricerca dei ladri, procedendo ad una perlustrazione a largo raggio. Ma degli sconosciuti nessuna traccia. Solamente a poco più di duecento metri dalla stazione ferroviaria veniva sorpreso uno sconosciuto che si trovava fermo sopra un piccolo autocarro. Lo sconosciuto, privo di documenti di riconoscimento e della patente di circolazione, dichiarava di essere certo Alberto Lazzeroni, di Arezzo, mentre la macchina resultava appartenere a una ditta di San Giovanni Valdarno. Lo sconosciuto, inoltre, affermava che, preso dal sonno, aveva sostato col camioncino, per dormire una mezz'ora. A seguito di contestazioni, il Lazzeroni dichiarava di avere ospitato sulla macchina due persone, che non sapeva chi fossero, e che erano discese nei pressi di San Romano. Sulla macchina veniva rinvenuto una sbarra di ferro, e niente altro.

Il Lazzeroni veniva fermato e consegnato ai Carabinieri di Montopoli, a cui spetta di continuare le indagini del caso.

Una grave caduta

Di una caduta, le circostanze che hanno accompagnato la quale non ci sono ben note, ma è presumibile che si tratti di una caduta dalla bicicletta, è stato vittima tale Campanelli Aldo fu Settimo di anni 36 da Poggio a Caiano, piazza XX Settembre. Avvertita una certa gravità nelle condizioni del caduto, veniva provveduto a mezzo di una auto privata a trasportare il malcapitato al nostro ospedale, ove il dr. Salimbeni, medico di turno, gli riscontrava una ferita lacero contusa al polso destro, la frattura biossea del polso stesso, escoriazioni multiple alla fronte ed al fianco destro giudicandolo guaribile in 30 giorni s. c. Il Campanelli veniva ricoverato in infermeria.

Una impalcatura addosso a due operai

Una impalcatura è caduta travolgendo due operai edili che lavorano allo Stadio Comunale nei lavori di riattivamento delle tribune. Si tratta del muratore Piattelli Bruno di Silvio, di anni 33, da Montecatini, e di Gori Nello di Giuseppe, di anni 36, pure da Montecatini, che ieri l'altro verso le ore 8.10 sono stati trasportati a mezzo di una autoambulanza della Misericordia al pronto soccorso del nostro ospedale. Il medico di turno dr. Salimbeni che ha curato i due feriti, rilasciava i seguenti referti: Piattelli Bruno presenta una distorsione all'articolazione tibio tarsica e frattura del malleolo interno, per cui guarirà in 25 giorni s. c. Gori Nello ha avuto una forte contusione al fianco sinistro con probabile infrazione alla spina iliaca superiore per le quali si presume guarirà in 15 giorni s. c. I due feriti sono stati ricoverati in infermeria.

CRONACA FIORENTINA

Il ten. col. Oldani assolto dalla Commissione Militare americana

E' finito ieri sera dinanzi la Commissione Militare Americana il processo a carico del ten. colonn. Giulio Oldani, comandante del campo di concentramento di Palermo nel 1942-43, imputato di avere usato sevizie a prigionieri alleati. Le numerose deposizioni dei testi avevano escluso concordemente che coteste sevizie fossero mai state fatte e la Corte ha assolto l'Oldani perchè «non colpevole».

LA RADIO

(Venerdì, 8 novembre)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 15, 20, 23, 23.45: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10-8.30: Trasmissione per i reduci; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Musica operistica; 12.45: Spettacoli della giornata; 12.51: Listino borsa di Roma; 13.15: Orchestra Ferrari; 13.45: Valzer; 13.58: «Ascoltate questa sera....»; 14: «Teatro», rassegna settimanale; 14.10: Listino della borsa di Firenze; 14.20: Finestra sul mondo; 14.35: Orchestra Gallino; 15.10-15.30: Orchestra Cetra; 17: Musica da ballo; 17.30: «Il vostro amico» programma di musica sinfonica; 18.15: Lezione di francese; 18.30: «Capitan Matamoro» radiosettimanale per i bambini; 19: «Tre gatti e un canarino», quartetto vocale americano; 19.15: Università via Radio da Roma: Giovanni Giorgi, «Le nuove idee sulla teoria cromatica»; 19.30: Concerto del Trio Santoliquido-Pelliccia-Amfitheatrof; 20.35: Il convegno dei cinque; 21.05: Selezione di operette dirette da Tito Petralia. Nell'intervallo: Cesare Zavattini, «Invito alle collezioni»; 22: «Un colpo di Stato», di Guy de Maupassant. Riduzione radiofonica di Guido Leoni; 22.30: Orchestra Radio Bari; 23.10: Concerto della pianista Bruna Barbetti.

Borsa di Firenze

(7 Novembre 1946)

Chiusura:

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 98.40; 5 per cento 1949 97.20; 5 per cento 1950 I 97.20; 5 per cento 1950 II 97.20; 5 per cento 1950 III 97.35; 5 per cento 1950 IV 98.90; 5 per cento 1951 97.20; 4 per cento 1951 91.30; ex 4 per cento 5 per cento 1951 97.20; Rendita 3½ per cento 1906 84, id. 5 per cento 93.50; Redimibile 3½ per cento 81; Immobiliare 5 per cento 93.30; Iri Ferro 522, id. optate 480; Iri Mare 508; Iri 4½ per cento 460; Elfer 4½ per cento 482; Opere Pubbliche 5 per cento 447; I.M.I. 5 per cento 7.a emissione 970; Ferrovie Meridionali 4540; Centrale 4630; Fondiaria Incendio 1720; Fondiaria Vita 2450; Teti A 1950; Teti B 2100; Snia Viscosa 5835; Siele 1920; Monteamiata 1690; Montecatini 456; Magona 2710; Ilva 348; Terni 633; Veraci 2200; Meccaniche Arezzo 149; Pignone 257; Adriatica 815; Biondi 1370; Zuccheri Romani 1050; Birra Wuehrer 120; Pegna 170; Edificatrice 1400; Carta 1250; Fiat 3900; Valdarno 2860.

Dollaro 540; Sterlina 1620.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

Pubblicità Economica

Ai nostri inserzionisti

L'assoluta mancanza di spazio ci costringe a rimandare la pubblicazione degli avvisi economici che in questi giorni affluiscono in sempre maggiore numero al nostro giornale. Contiamo sul senso di comprensione dei nostri inserzionisti.

La pubblicazione degli avvisi di oggi sarà immancabilmente effettuata nel numero di domenica prossima.